

Bonaccini e Balzani a nervi tesi

- > Ieri ultimo faccia a faccia prima del voto di domenica
- > L'ex sindaco: "Se il Pd si muove primarie contendibili"
- > Il segretario: "Il partito lo ha sempre fatto, ho fiducia"

VOLANO scintille tra i due candidati alle primarie Pd, **Stefano Bonaccini** e Roberto Balzani, ieri sera al loro secondo e ultimo confronto pubblico. Sul piatto c'è sempre, prima di tutto, l'affluenza alle primarie del 28 settembre. «Il Pd chiama la gente a votare solo ora perché si è accorto che la sfida è contendibile, e ha paura che io vinca. Prima non lo faceva» attacca l'outsider Balzani. «A ogni Festa dell'Unità c'erano volantini sulle primarie. Non va bene se informiamo, non va bene se non informiamo... siamo tutti e due del Pd, usiamo tutti i canali per far partecipare i cittadini. Io penso che la gente verrà ai gazebo, hanno tutti gli elementi per decidere, anche se stavolta non abbiamo il traino nazionale» ribatte il favorito **Bonaccini**.

BIGNAMI A PAGINA II

In primo piano

“Primarie contendibili” Balzani prova lo sprint **Bonaccini: “Fiducia nel Pd”**

L'ex sindaco: “Io non taglierò le teste ma solo la burocrazia”

Il segretario: “I nostri hanno gli elementi per scegliere tra me e lui”

SILVIA BIGNAMI

VOLANO scintille tra i due candidati alle primarie Pd, **Stefano Bonaccini** e Roberto Balzani, ieri sera al loro secondo e ultimo confronto pubblico. Sul piatto c'è sempre, prima di tutto, l'affluenza alle primarie del 28 set-

tembre. «Il Pd chiama la gente a votare solo ora perché si è accorto che la sfida è contendibile, e ha paura che io vinca. Prima non lo faceva» attacca l'outsider Balzani. «A ogni Festa dell'Unità c'erano volantini sulle primarie. Non va bene se informiamo, non va bene se non



informiamo... siamo tutti e due del Pd, usiamo tutti i canali per far partecipare i cittadini. Io penso che la gente verrà ai gazebo, hanno tutti gli elementi per decidere, anche se stavolta non abbiamo il traino nazionale» ribatte il favorito **Bonaccini**. Segno che rispetto al fairplay del primo duello, venerdì scorso alla Festa dell'Unità, questa volta gli animi si scaldano. Almeno fuori dall'arena.

Il duello davanti agli innovatori sociali di Working Capital di Bologna, "l'acceleratore di impresa" che si propone di produrre progetti e nuove imprese, fila infatti via liscio, coi giovani "innovatori" che parlano a colpi di hagstag di start up, hub, big data e desire thinking. C'è il chilometro zero del design, e c'è la caserma adottata da operatori culturali "fighi" e c'è chi pensa a Twitter adattato all'impresa. Si prova a parlare di contenuti, nonostante tra il pubblico non manchi il tifo, a cominciare da Piergiorgio Licciardello, Francesco **Errani**, e **Thomas Casadei**, tutti con Balzani, che peraltro porta anche qualche sostenitore da fuori Bologna.

Si discute di burocrazia e creatività. A testa bassa l'ex sindaco di Forlì, che parla di come «il potere politico-burocratico e burocratico-politico abbiano creato un tappo alla creatività dei cittadini». Replica **Bo-**

naccini, che propone 12 tweet che siano la «base di un programma regionale». Qualche attimo di tensione arriva solo quando Michele D'Alena, l'organizzatore dell'evento, propone ai candidati di firmare un documento in tre punti, di cui il terzo è la «massima trasparenza delle spese in Regione, con una carta di credito da dare ai consiglieri regionali, perché pubblichino in rete come spendono i soldi pubblici». Ironia di Balzani, che incassa l'applauso: «E se gliela togliamo proprio la carta di credito?». Tace **Bonaccini**, che dopo aver contribuito da eletto in regione a tagliare 5 milioni di euro di rimborsi è indagato per 4300 euro di spese in 19 mesi. «Certo, questo è un tema spinoso per **Bonaccini** — ammette l'organizzatore — ma per lui parliamo di una cifra ridicola. Sarebbe demagogico attaccarlo per l'indagine».

Eppure la tensione della sfida cresce. I due candidati arrivano uno dopo l'altro. Balzani abbronzato, e subito aggressivo, annuncia la sua «rivoluzione per bene» e assicura: «Non taglierò teste, solo burocrazia». Teso solo quando si parla dell'inchiesta, già archiviata a Forlì ma ripresa ieri dalla Stampa, sulla partecipazione societaria della sua famiglia a due cliniche sanitarie private. Un possibile conflitto di interessi, per l'ex sindaco di Forlì, che da Pre-

sidente della Regione potrebbe trovarsi nelle condizioni di favorire le cliniche di cui è proprietario. Un tema delicato, trattandosi di sanità, e dopo che l'attuale assessore regionale Carlo Lusenti ha accusato i candidati di non aver speso una parola sulla Sanità. «Sono due partecipazioni minuscole, a quelle cliniche — sdrammatizza Balzani — ma se vincerò chiamerò tutti i miei amici, che sono tanti, della facoltà di giurisprudenza di Bologna, e insieme a loro elaboreremo la forma più sicura di blind trust, per risolvere questo conflitto di interessi». Poi **Bonaccini**, che più tranquillo, che arriva per «ascoltare questi ragazzi». L'ex segretario attacca l'idea di Balzani di dare invece incentivi ai dirigenti che accorcino i tempi della pubblica amministrazione («I dirigenti prendono già anche troppo») mentre alle sue spalle la macchina del partitone s'è avviata. Col leader regionale sta lo Spi-Cgil, perché «cambiare non vuol dire spaccare tutto», e i sindaci delle zone terremotate, che si augurano che «Stefano possa continuare il lavoro di Errani». Mentre non s'arresta il duello tra Balzani e il sindaco di Bologna Virginio Merola sui diritti dei gay: «Ma perché Virginio se la prende con me e non col governo che non fa una legge sulle coppie gay? Forse perché io sfido il sistema?» è l'ultima provocazione di Balzani.

“



BALZANI/1

Fino a poco fa non
si lavorava per
la partecipazione,
ora finalmente sì



BONACCINI/1

Se avesse girato le
Feste avrebbe visto
che di primarie si
è sempre parlato

“



BONACCINI/2

Mettiamoci
d'accordo,
lavoriamo per lo
stesso partito e
impegniamoci per
l'affluenza



BALZANI/2

Il mio conflitto
d'interesse sulle
case di cura di
famiglia? Risibile,
ma farò un
blind trust

IL BILANCIO



Festa dell'Unità, incasso record

UN INCASSO superiore ai 3 milioni di euro, per un utile sopra ai 300 mila. E ancora, 1,1 milioni di visitatori, la metà durante la primasettimana di kermesse nazionale. Sono i numeri della Festa dell'Unità terminata lunedì, che fanno tirare un sospiro di sollievo al Pd, pronto al bis con un'edizione invernale.



GLI SFIDANTI
Bonaccini e Balzani si stringono la mano prima del dibattito